

MOLFETTA I GIUDICI DEL TRIBUNALE DI PESARO HANNO ACCOLTO IL RICORSO DELLA FAMIGLIA CHE FINALMENTE PUÒ COMINCIARE A SPERARE

Via libera alle cure con staminali Federico in corsa per la vita

Oggi la prima infusione per il bimbo di 26 mesi affetto dal morbo di Krabbe

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Federico, bimbo di ventisei mesi affetto dal morbo di Krabbe, ricomincia la sua corsa verso la vita. Oggi sarà sottoposto alla prima infusione del protocollo Stamina presso gli Spedali Civili di Brescia. Lunedì scorso il Tribunale di Pesaro aveva disposto l'immediatezza delle cinque infusioni previste dal protocollo.

Federico è affetto da una malattia degenerativa che porta alla morte, la più violenta e devastante delle leucodistrofie, che non lascia scampo alcuno e alla quale non esiste nel mondo terapia o cura. E solo dopo l'intervento del

Tribunale ed una mobilitazione che ha coinvolto i media di tutta Italia e migliaia di persone riesce ad accedere a quella che è l'unica cura possibile.

«Dopo la prima infusione – spiega Vito, il papà di Federico, che è di Molfetta e vive a Fano con la famiglia per motivi di lavoro – bisognerà aspettare altri due mesi per passare alla seconda. E poi andremo avanti fino al completamento del protocollo. Federico accede alle cure perché il Tribunale di Pesaro ha accolto il nostro ricorso contro il provvedimento che ci impediva di accedere al metodo Stamina, quello che solo ora è in sperimentazione ma solo per chi ha già intrapreso le cure. I bimbi come mio figlio – aggiunge –

sono condannati a morte e forse è questo che non è ancora chiaro a chi può e deve intervenire per consentire a tutti di accedere alle cure. Per noi si è riaccesa la speranza. Se questa prima infusione riesce a bloccare la malattia è già un grande risultato. Poi arriveranno le altre». E per Federico sarà una corsa incontro alla normalità.

Il bimbo fino novembre scorso ha avuto una vita normale. Poi, lui che camminava correttamente da tempo, ha ricominciato a gattonare, ad avere difficoltà nell'esprimersi. Ora ha smesso di chiamare mamma e papà, ha smesso totalmente di parlare. Il 6 febbraio scorso il Tribunale di Pesaro aveva dato il via libera per

l'utilizzo del protocollo Stamina tanto che il papà di Federico era stato convocato dall'ospedale di Brescia per eseguire il carotaggio che darà vita alla coltura delle cellule mesenchimali da utilizzare sul bimbo. Poi la procedura è stata bloccata ed è stato detto ai genitori che è possibile continuare a curare Federico con le cellule staminali dell'Aifa, totalmente inutili per la patologia del bimbo. Nel frattempo, nella battaglia con Federico si sono schierati il Vescovo di Fano e Curia, l'ordine degli Avvocati di Pesaro, il sindaco di Fano e l'intera amministrazione comunale, la Provincia di Pesaro-Urbino, la Regione Marche, i mass media di mezza Italia. Ora arriva la prima infusione.



MOBILITAZIONE
Al piccolo Federico era stato negato l'accesso al protocollo terapeutico: grande è stata la solidarietà che si è attivata intorno alla famiglia. Alla fine i giudici di Pesaro hanno accolto il ricorso: per il piccolo si riaccende la speranza della vita



